

QV IL GIORNO 2018**CRONISTI in CLASSE**

Con il Patronato di

VOTA QUESTA PAGINA
E SCOPRI
CONTENUTI SPECIALI
SUL NOSTRO SITO
CAMPIONATODIGIORNALISMO.IT

In collaborazione con



Sfida all'ultimo remo

I ragazzi delle scuole medie impegnati in una giornata di gare

IL CANOTTAGGIO è un'attività sportiva molto presente sul territorio varesino, pertanto ci sono diverse società che si occupano di istruire e far allenare tutti i ragazzi che hanno la volontà di praticare questo sport. Nel varesotto, infatti, ci sono molti laghi e attorno ad essi si trovano tutte le canottieri: Varese, Monate, Gavirate, Corgeno, Arolo, Reno, Cerro, Ispra, Caldè, Germignaga e Luino. Il motivo per cui questa zona è terra di rematori è quello che la maggior parte dei laghi sono tranquilli e sono ideali per questo sport per il quale è fondamentale che non ci siano troppe onde.

LO SCOPO fondamentale è quello di gareggiare e vincere medaglie ed è il motivo per cui i canottieri si allenano con costanza e duramente. Le gare si svolgono solitamente su laghi, ma a volte anche su fiumi. Invece i ragazzi un po' più grandi puntano a gareggiare a livello internazionale.



Proprio perché il canottaggio è una disciplina molto diffusa, il 6 dicembre 2017 la Canottieri Monate ha indetto, in occasione del suo 46° anniversario, una gara a remoergometro (un attrezzo elettro-

nico che simula la vogata e che normalmente i canottieri utilizzano per allenarsi, soprattutto durante il periodo invernale) tra scuole medie inferiori.

A questo concorso hanno parteci-

pato moltissimi istituti, tra cui quelli di Varano Borghi, di Biondronno, di Besozzo, di Travedona e di Brebbia.

L'evento si è svolto all'interno della palestra comunale di Travedo-

na Monate dalle ore 9:00 alle ore 12:30.

Gli alunni che hanno partecipato a questa manifestazione avevano già precedentemente partecipato alle selezioni che si sono svolte nelle varie scuole e che avevano come obiettivo anche quello di far conoscere ai ragazzi delle scuole medie questo sport; hanno passato il turno i migliori 4 ragazzi di ogni età delle scuole secondarie di primo grado.

Le competizioni si sono rigorosamente svolte sotto l'attento controllo degli allenatori della Canottieri Monate. Questi esperti tecnici hanno deciso di organizzare la mattinata in questo modo: nella prima parte del mattino, e precisamente dalle 9:00 alle 11:00, i ragazzi hanno intrapreso una gara, al termine della quale i migliori otto per ogni fascia di età hanno potuto affrontare la finale che ha decretato i vincitori per ogni categoria.

NOSTRA INTERVISTA GIOVANNI CALABRESE

Il campione olimpionico ha vinto il bronzo a Sidney

GIOVANNI CALABRESE è stato uno tra i migliori singolisti italiani, vincendo otto volte il titolo nazionale relativo a questa di specialità. Nato a Messina, ha iniziato a remare all'età di 14 anni presso il Club Nautico Paradiso sulle acque agitate dello stretto. Oggi allena futuri campioni presso l'ASD Canottieri Gavirate in provincia di Varese.

Che selezioni preolimpiche ha dovuto affrontare?

«Per far parte della squadra olimpica ho dovuto superare tante gare selettive, le vittorie e i piazzamenti mi hanno permesso di indossare la maglia azzurra».

In che anno ha partecipato alle Olimpiadi, di quale categoria faceva parte e come si è classificato?

«Ho partecipato a tre Olimpiadi: Seoul 1988 in singolo giungendo decimo, Atlanta 1996 sempre in singolo arrivando diciassettesimo e Sidney 2000 in doppio terminando terzo».

Che emozioni ha provato?

«Nella prima avevo 22 anni, ero gio-

vane e speranzoso e l'ho vissuta con entusiasmo; il decimo posto conseguito mi dava la certezza che alla successiva avrei fatto meglio, invece non vi ho neppure preso parte.

Atlanta è stata una tragedia perché il 17° posto non era il risultato che mi aspettavo, mentre Sydney è stata una gioia immensa perché lì ho realizzato il sogno di una vita conquistando la medaglia di bronzo».

Quando ha incominciato ad allenare?

«Ho smesso di remare nel 2000 e ho subito iniziato l'attività di allenatore che tuttora svolgo presso la canottieri Gavirate. Credo che la passione per il proprio lavoro sia la ragione principale che ci spinge a migliorarci costantemente e che ci fa fare più volentieri dei piccoli sacrifici. Nel mio lavoro di allenatore non ho mai ricercato la celebrità o l'affermazione personale, ma la realizzazione di una vocazione che mi porto dentro da sempre, perché lo sport da atleta mi ha regalato tanto e continua a regalarmi bellissime soddisfazioni grazie alle performance dei miei ragazzi».

LA REDAZIONE

Scuola secondaria di primo grado «Don Guido Macchi» Brebbia - VA
CLASSE: Laboratorio di giornalismo

li, Sofia Cappelletti, Alessandro Fiori, Melissa Nicastro, Elisa Peruca, Arianna Camilla Ponti, Samuele Riva, Anna Rota, Riccardo Spolon, Andrei Ungureanu

ALUNNI: Samuele Assunto, Nicolas Busnel-

DOCENTE: Chiara Tamburini

